

## "Come guardare un seno nudo. Istruzioni da un racconto di Italo Calvino"

Giovedì 3 aprile, ore 21.15, Auditorium di Castello Pasquini

Maria Pia Pozzato:

"Come guardare un seno nudo. Istruzioni da un racconto di Italo Calvino"

Maria Pia Pozzato è professore associato di Semiotica del testo e titolare di diversi insegnamenti di carattere semiotico presso il corso di laurea in Scienze della Comunicazione e al Master di Giornalismo dell'Ateneo bolognese. Si è occupata di metodologie di analisi testuale, di letteratura popolare femminile, di moda, di televisione, di analisi dell'informazione stampata e televisiva. Tra le principali pubblicazioni: 1989, *L'idea deforme. Interpretazioni esoteriche di Dante*, Milano, Bompiani (a cura); 1993, *Mito e parabola*, Palermo, Sellerio; 1995, *Lo spettatore senza qualità*, Torino, Nuova Eri; 1999, *Scrivilo ancora, Sam. 150 modi di raccontare la scena di un film*, Roma, Meltemi; 2000, *Linea a Belgrado*. La comunicazione giornalistica televisiva in Italia durante la guerra per il Kosovo (a cura); 2001 *Semiotica del testo. Metodi, autori, esempi*, Roma, Carocci. Nel 2002 ha scritto il suo primo romanzo, *L'allievo*, pubblicato da Bompiani.

Come si guarda o come non si guarda, studiando in quale modo dirigere lo sguardo altrove, una ragazza che prende il sole a seno nudo? Il signor Palomar, protagonista degli omonimi racconti di Italo Calvino, con i suoi dubbi e con i suoi imbarazzi, è stato al centro della lezione tenuta da Maria Pia Pozzato, che ha rivelato livelli d'interpretazione dei quali neppure il lettore più attento potrebbe accorgersi. La vicenda del signor Palomar e del suo imbattersi nella bella ragazza, interpretata con gli strumenti semiotici, rivela una complessità inaspettata. Il racconto in sé è breve: l'uomo passeggia sulla spiaggia e, davanti alla ragazza a seno scoperto, non sa come comportarsi: quel seno può (deve?) guardarlo o ignorarlo? Dopo aver scelto a ragion veduta la seconda opzione, il signor Palomar, che non vuol dare l'impressione alla ragazza di essere un Don Giovanni che vuole sedurla e neppure un moralista che getta lo sguardo altrove, torna sui suoi passi e guarda il seno. A quel punto, la ragazza si mostra infastidita, credendo che l'uomo voglia corteggiarla, consegnandogli un risultato opposto alle sue aspettative.

Al vaglio semiotico di Maria Pia Pozzato, la vicenda che vede protagonista il signor Palomar si apre a nuovi, e più profondi, livelli d'interpretazione. Il primo problema è il seguente: a Palomar interessa verificare se le regole che egli si dà, di volta in volta, per osservare o per ignorare il seno, sono giuste. "Palomar – dice Maria Pia Pozzato – si interroga sui valori dei valori. Ogni volta che cambiano i suoi principio di riferimento, mutano anche gli atteggiamenti". Lo schema ricorrente, pertanto, è composto da quattro passaggi: capire quale sia la regola giusta; definire un programma pragmatico, osservando o ignorando il seno, riferendosi a quei valori; credere di aver individuato la regola corretta; dubitarne. Uno schema composto da quattro elementi ritorna in più di un'occasione, nell'analisi di Maria Pia Pozzato. In primo luogo, il seno è visto come un qualcosa di separato dal resto, come una parte nucleata del tutto. Il valore corrispondente, pertanto, risulta essere il non guardare il seno: lo sguardo, così, è interpretato da Palomar in maniera meccanica. In secondo luogo, il seno è visto come totalità e non più come unità; Palomar può osservarlo, ma non per un interesse sessuale. Piuttosto, perché accorda al seno lo stesso valore del mare, dell'orizzonte e non può fare a meno di guardarlo. In terzo luogo, Palomar pensa che deve dare importanza a quel seno, deve "accarezzarlo – fa notare la professoressa Pozzato – con lo sguardo, deve far notare un movimento oculare che ne sottolinei la preziosità". In quarto luogo, lo sguardo di Palomar diventa "affettivo". Il seno "è apprezzato in rapporto al tutto. Il seno fa parte del tutto; lo sguardo passa da un oggetto all'altro per abbracciare il tutto". Questo punto dell'analisi semiotica permette a Maria Pia Pozzato di affermare che i protagonisti, gli attori, non sono soltanto il signor Palomar e la ragazza, ma anche lo stesso seno, "anche parti inanimate diventano protagonisti della narrazione". Italo Calvino fissa anche una differenza tra l'esperienza sensoriale, che porta a una maggiore individuazione dell'oggetto, e una di tipo cognitivo, che conduce a una minore individuazione dell'oggetto. Un altro problema è costituito dall'articolazione dello sguardo. Il signor Palomar vuole dimostrare un interesse asessuato; in un primo momento non guarda il seno per negare quel tipo di interesse, ma si convince che, in questo modo, si autocensura e fa capire di essere mosso proprio da un interesse di tipo sessuale. L'ultima parte dell'analisi semiotica di Maria Pia Pozzato è stata dedicata all'individuazione dei diversi motivi, per i quali un seno nudo può essere osservato: per interesse sessuale; per apprezzarne i valori estetici che trasmette; per "un'approvazione del tutto, per un'accettazione benevola di ciò che l'uomo ha di fronte". Ma, ecco la conclusione dell'analisi di Maria Pia Pozzato: "dopo che Palomar è arrivato a una sanzione positiva, cioè alla decisione di non ignorare il seno nudo, dopo la lunga riflessione, la sanzione negativa arriva dalla ragazza, che si sente infastidita.

L'ironia del racconto di Calvino, con il signor Palomar che, nonostante le sue intenzioni si ritrova a infastidire la ragazza, nasce anche dalla strategia enunciativa. "Chi parla? – si chiede Maria Pia Pozzato – A volte l'uomo in prima persona, a volte no. Brani in prima persona si alternano ad altri, in terza", dando

origine al fenomeno dell' "in scatolamento": c'è un "io" che, insieme ai lettori, guarda Palomar che, a sua volta, guarda la ragazza e c'è un enunciatore principale che, di tanto in tanto, dà la parola all'uomo. "Questa situazione – ha concluso Maria Pia Pozzato – crea un effetto di distanziamento ironico, permette ai lettori di entrare nei discorsi di Palomar, ma c'è anche un luogo in cui l'enunciatore principale prende in giro Palomar". Ed è questa strategia, che permette allo stesso tempo condivisione e distanza dall'esperienza dell'uomo, a contribuire a rendere ironico il racconto.